

ANNO 2005
Parte Quindicesima

Continuazione Viaggio all'Isola d'Elba

7 Ottobre 2005

Marciana Marina. Hotel La Primula. E' proprio un hotel tristanzuolo. Quando andiamo a giro dobbiamo scegliere alberghi buoni se no si sta male e non apprezziamo nemmeno il resto.



Dopo colazione si parte per Procchio, non ci si ferma e si va a Biodola, si vede da fuori l'Ermitage con campi di tennis e tanto snobismo, ci pare.

Si ritorna sulla strada principale e si va a San Martino a veder la Villa di Napoleone, con poche stanze e due sale, molto spartane. A piano terra un bagno di Paolina.

Poi subito sotto la Galleria Demidoff. Quando si esce comincia a piovere tanto che vado a prendere la macchina che avevamo lasciato al parcheggio e mi autorizzano a prendere Mara all'ingresso della galleria.









Si va a Portoferraio. Si parcheggia sul porto e si va lungo mare fino alla piazza, chiediamo informazioni a uno che non sa, cisi rivolge ad un altro, ci dice che è il più grande architetto di Portoferraio, si chiama Vai, e ci dà le indicazioni richieste. Abbiamo fatto le una e gli chiediamo anche dove c'è un buon posto per mangiare un boccone. Ci indica il Ristorante da Lido, poco distante, indicato anche dalla Michelin. Mangio spaghetti al favollo e caciotta di Pienza al tartufo. Mara frittura di Paranza e un dolce di ricotta di cui riceve anche la ricetta. Caffè per due.

Si sale verso la palazzina dei Mulini e si trova prima la chiesa del Santissimo Sacramento e poi quella della Misericordia. Nel piccolo museo accanto dovrebbe esserci la maschera di cera di Napoleone ma è chiuso.

Arriviamo alla Palazzina che era praticamente la reggia in quel periodo. Arredi un po' più belli ma poco più che spartani come pure le decorazioni parietali. Buonissima la posizione dove si domina il canale di ingresso nel porto. Una bellissima vista da tutti e due i lati, fuori e dentro il porto. Un bel giardino. Molte fotografie.

Si va a vedere anche il Forte Stella. Bei panorama e niente più. Lo hanno trasformato in appartamenti plebei.

Scendiamo al mare per andare a vedere il Museo Archeologico che è ospitato nel torrione della Linguella. Ci fermiamo a comprare La Nazione come mi aveva chiesto Marco con un SMS ieri. Ci sono due pagine dedicate a Marco e a Giannotti che hanno fatto ieri un dibattito telefonico con il pubblico.













Devo leggerlo più attentamente.

Decidiamo di non andare al museo dopo aver letto la guida e ritorniamo alla macchina. Si va verso Capoliveri e ci si ferma alle Grotte per vedere i ruderi di una **villa romana**. E' chiusa ma da un lato c'è una strada e poi un sentierino che conduce sull'area degli scavi. Oltre ai ruderi interessanti c'è una vista sul porto e sulla città che è poco definire splendida anche per l'ora e la luce del sole che sta scendendo e che ritaglia i contorni in modo fantastico.

Si prosegue per Capoliveri. Si lascia la macchina in un parcheggio vicino alla zona pedonale e attraversiamo tutto il paese fino all'estremo opposto. Il ritorno in parte per una strada parallela e in parte sulla stessa. Un paese gradevole ma lo spettacolo è alla terrazza alla estremità della strada dove un tramonto di fuoco fa arrossire nubi e mare.

Ritorniamo via Portoferraio. Cena sempre maluccio in albergo.

Giornata di tante telefonate. Chiama Francesca che è a casa sua e l'ha chiamata Paolo che è a casa e che c'è una perdita d'acqua nella stanzina della caldaia. Lo chiamiamo e gli diciamo di buttare giù il tasto della caldaia nel quadro elettrico. Tutto il resto si riattiva. Lo mandiamo a chiuder l'acqua in fondo a San Matteo. Nel frattempo ho chiamato il Caciolli che non può andare prima di mezzogiorno, la segretaria però mi dice di chiudere due leve che sono vicino alla caldaia. Paolo chiude prima il contatore e poi le due leve.

Tutto si stabilizza. Chiama Francesca dopo mezzogiorno per dire che c'è stato Cacioli e che dovrà essere sostituito un palloncino. Lo farà lunedì.

Parlo con Marco Bassilichi che mi dice (dandomi del tu, io insisto su lei) che si vede con Leonardo Lunedì e poi manda i dati. Mi dice che sarà pronto per martedì anche il mandato per Nuti. Mi dice anche che è molto, moltissimo interessato alla operazione. Avverto Tuolla che deve vedere o sentire Campagna. Gli dico anche di spiegare a Campagna con che tipo di persone abbiamo a che fare.

Mi richiama poco dopo Tuolla e mi dice che ha parlato con Campagna che è tranquillo. Anzi gli ha telefonato Catalano per chiedere una elencazione delle cose richieste, le avremo anche noi. In più gli dice che Leonardo ha detto che sarà a Milano mercoledì e che potrebbe incontrarlo. In teoria potrei esserci anche io.



Informo Nuti. Mirabilie!!

Parlo con Giussani che mi dice che nella zona di Parma ha una industria del latte e una casearia. Mi fa sapere.

Mi chiama Gensini di Nomination e fissiamo per il 14 alle 15 a Calenzano. Questa va proprio bene.

Mi chiama Esti e si fissa per il giorno 12 alle 12 alla Nuova Università Tecnologica della Bovisa.

Ho chiamato Luciano Onnis per i lavori in via Tarchetti. Lo faccio parlare con Patrizia che fissa per domani alle 14,30 per fare una visita e avviare una preventivazione.

Mi chiama nel pomeriggio la Contessa Belgrano per dirmi che la sua banca ha ricevuto il bonifico del mutuo ma lo tiene in sospeso per via che il nome non corrisponde. Parlo con la Fabiani che ha ricevuto la richiesta di cambiare il nome e la autorizzo. Mi richiama la Contessa e mi ringrazia dicendo che ora è tutto a posto.

Parlo con Ardemagni dicendo che solleciti i Valelli a chiamare Ferragina perché si faccia alla svelta un programma. Mi dice che lo chiama e mi fa sapere.

Parlo con Marco dell'articolo della Nazione e i Nomination di Francini.



In camera. Diario. TV: Partita Italia Slovenia, a letto, non mi è piaciuta.

8 Ottobre 2005

Marina di Campo
Tempo più brutto dei giorni passati.

Marco mi chiama per chiedermi cosa sia il Goodwill. Gli spiego in due parole cosa sia l'avviamento.

A Mara continua a far male il dente che il Dott.

Pollice ha cominciato a trattare per la pulizia dei canali.

Fatta **colazione in Hotel** si esce e si va verso Poggio e poi si prosegue per una strada più stretta e a curve che si inerpicia fra boschi prevalentemente di castagni. In terra cardi e castagne mature cadute.







Piovigginna. La strada è un tunnel oscuro nel verde. A mezza distanza vedo un capriolo o un camoscio è fermo al bordo della strada, Un attimo immobile, noi andiamo piano ma abbiamo le luci accese. Sparisce subito nella scarpata sulla sinistra.

Stiamo dirigendoci verso Lacona e si scavalca il crinale. Dal punto mediano si vede da un lato il golfo di Marina di Campo e la sfilata di golfi e penisole verso Capoliveri e dall'altro versante si vede il golfo di Portoferraio e la costa verso la terraferma.

Ci appaiono sulla destra i **ruderi di una bella chiesa romanica**: San Giovanni in Campo.

Poco più avanti una bella **torre di guardia pisana** si erge su uno spuntone di roccia.

Scendiamo lentamente fino a sant'Ilario al Campo e Le Pile e poi Lacona. Qui non vediamo un paese ma fra tanto verde rare villette sparpagliate. Traversiamo senza fermarci anche perché continua a piovigginare.

Nei pressi di Capoliveri facciamo benzina. E' un po' che siamo a corto. Chiedo come arrivare alla chiesa di **Santa Maria delle Grazie**. Mi dicono che devo superare Capoliveri e scendere dall'altra parte verso il mare. E' l'inizio della strada che vorrei fare facendo il periplo della penisola su cui è **Capoliveri**.

Troviamo le indicazioni ed arriviamo a Santa Maria delle Grazie. Una piccola chiesa con cupola e piccolo campanile. **Si sta celebrando un matrimonio con poche persone**









Si svolge la cerimonia e si capisce che è una coppia che sta convivendo ed ha anche un piccolo, che porge gli anelli ai genitori e chiede anche di pregare perché il papà e la mamma siano felici e si vogliano bene. Bene che si trasformi una convivenza in un vincolo sacro.

Poi quando il celebrante effettua la lettura delle formole del matrimonio civile emerge anche che lo sposo è divorziato. Io continuo a pensare che abbiamo assistito ad una bella cosa e lo dico anche al celebrante dopo che tutti sono usciti per il riso e le foto di gruppo. Mara invece dice che abbiamo assistito a la consacrazione di uno spregio che la bionda sposa ha fatto alla precedente moglie civile.

Faccio un po' di foto dentro e fuori e finisco la memoria nel momento critico, vengo anche richiesto di fare una foto agli sposi con tutto il gruppo compreso il fotografo.

Si riparte e continuo a spingermi avanti a Pareti e poi a Innamorata e via e via. Starda sempre peggiore, sterrata e piene di buche e di pozzanghere. Vado avanti puntando verso la costa dei Gabbiani e la Fattoria di Rivalte.

Giunto quasi a Rivalte fermo una delle rare macchine che circolano e mi dicono che non si può completare il periplo. La strada è chiusa da una sbarra alla Fattoria Rivalta. Scendo per fare una foto e colgo un piccolo fiore di ciclamino nato fra quei sassi e lo porto a Mara per farmi perdonare della mia cocciutaggine. Comunque quella carta geografica che abbiamo consultato è sbagliata. Lì la strada prosegue facendo il periplo. Torniamo Capoliveri e proseguiamo verso Porto Azzurro.

Una caletta con tante barche attraccate ma è impossibile trovare un posto per



parcheggiare e continua a piovigginare.

Continuiamo sotto la pioggerellina e andiamo a Rio dell'Elba ma anche lì la pioggia insiste e non si trova da parcheggiare. Nel tentativo di trovare un posto sono andato a perfino a sbattere a marcia indietro contro una panchina che non si poteva vedere. Si riprende la strada per Volterrani e Magazzini. Si vede la bella torre fortificata pisana in cima ad un dirupo.

Poi si ritorna alla villa romana dove siamo stati ieri e passiamo dalle terme di San Giovanni che non abbiamo visto. Vedo l'Hotel Airone che ho tentato di prenotare ma era pieno.



Rientriamo a Portoferraio. Si mangia due biscotti in un bar ed alle 15,30 quando apre andiamo al forte della Linguella a vedere il Museo Archeologico, Niente di speciale. Unica cosa curiosa un'ancora di nave romana sulla quale il calcare e le incrostazioni marine hanno cementato delle coppe di terracotta nera e rossa.

Usciamo ed a Mara continua a far molto male il dente trattato da Pollice. Andiamo in farmacia ma la farmacista quando sente parlare di Piastrinopenia si rifiuta di dare qualsiasi medicinale e parte la Tachipirina. Mare ne prende una e



sente un po' di sollievo. La

farmaci
sta
suggerir
e di
passare
dalla
guardia



medica all'Ospedale. Si va ma il medico di guardia è fuori per una “domiciliare” si intende visita, anche se sul cartello è richiamata una presenza continua. Per fortuna dopo un po' viene fuori un altro medico che era stato avvertito dall'infermiere di guardia, si prende Mara e gli leva la resina di coperture del dente che immediatamente, ridotta la pressione smette di far male. Gli ordina anche antibiotici che le dice di prendere solo in casi di emergenza. Passiamo di nuovo dalla farmacia.

Di fronte alla farmacia c'è un forno che fa pizze e cecina. Mi ci ero fermato rima e mi aveva detto che dopo un'oretta avrei trovato la cecina. Ci andiamo, l'aveva fatta e finita mentre arrivavamo. Ne fa un'altra e dopo venti minuti mangiamo in auto un bel cartoccio di cecina bollente ottima anche se senza il pepe di pragmatica.





Si rientra in Albergo.

Subito a cene. In genere ignobile. Stasera meno male di ieri sera. Stelline in brodo e brasato al chianti, in realtà lessò rifatto al pomodoro tipo francesina.

Vado in camera a vedere la partita Italia Slovenia. Una gradevole partita con un po' di maggior fortuna o con un portiere avversario un po' meno fortunato invece di un gol ne avremmo potuti segnare almeno tre. Abbiamo vinto uno a zero ma il risultato non rende giustizia. Ignobile il comportamento del pubblico palermitano nei confronti di Toni. Fischiato in permanenza ed anche quando è uscito per sostituzione.

A letto.



9 Ottobre 2005

Marciana Marina. Ci alziamo alle 8. Colazione alle 9. Una bella giornata. Si esce alle 9,45 dopo aver caricato i bagagli e pagato il conto ed aver telefonato alla cabinovia di Monte capanne per farci confermare che potevamo salire.

In un quarto d'ora siamo alla cabinovia. La salita dura 20 minuti. Sono bidoni aperti dove



si sta in due. Benissimo, un po' di freddino in cima. Per salire e scendere ci rallentano un pochino la marcia e tutto è facile. pochino la marcia e tutto è facile.

Lungo il percorso ed in cima una splendida vista. Un po' freddino ma un bel sole.

Riscendiamo ed alle 11 siamo di nuovo alla base. Al piccolo

bar che è attaccato alla biglietteria chiedo se hanno un chilo di castagne da vendermi. Sono molto belle. Me ne regalano un sacchettino.





andiamo a fare un bel giro nella parte interna alta verso il forte. E' chiuso ma si arriva fino alla porta e dallo spiazzo davanti e dal tetto di una casamatta si gode di uno s splendido panorama della città.



Passeggiamo al caldo del sole per più di un'ora. Andiamo a mettere la macchina in fila di attesa all'imbarco e ci fermiamo in un bar li davanti dove io mangio un tramezzino e Mara due biscotti.



Alle 13,45 si imbarca. Alle 14 si parte. Alle 15 si arriva a Piombino. Via di trova Toscana al quale avremmo volentieri reso le chiavi della casa di Viareggio, proseguiamo sulla FiPiLi fino a Firenze. Siamo a casa alla 17.

Abbiamo sentito Marco e Francesca che sono alla Palmaria. Vanno a





quando arriviamo la macchina del Quadrifoglio è ancora in giardino.

In casa. Un po' di computer. Un po' di descrizioni di foto dei Balcani: sono quasi alla fine. Cena leggera. Francesca chiama e dice che ha suonato e che non abbiamo risposto e c'erano i paletti per cui non sono potuti entrare. Chiama anche Patrizia, tutto bene anche da loro.

Mi chiama Paolo. E' stato in Accademia ed ha visto le due lapidi





su cui è scritto il nome di Pappà e la fotografia di quando è entrato. Non l'aveva mai vista.

Poi hanno fatto anche un gradevole giro dei fossi in barca, con un piacevole barcaiolo guida storica di Livorno. Erano con l'ingegnere Campo. Parliamo anche di andare in Garfagnana ma non nel giorno di tutti ma il martedì dopo. Comunque se ne parla il 15 a Rubiera.



Un po' di TV ed un po' di computer. Solitario.

10 Ottobre 2005

Mi sistemo rapidamente e prendo un caffè.

Fa freddino, non c'è acqua calda, non si può fare la doccia. Non c'è riscaldamento. Mi metto gli scarponcelli con il pelo.

Parlato con Ardemagni. Sono già in contatto con Farragina stanno preparando un programma. Lui sta lavorando per loro anche sul piano commerciale. Per Ancona ancora niente.

Parlato con Marco, mandato stremi di Paolo Puri lo chiama stamani. Sollecitato Lapo lo chiama stamani.

Parlato con Nuti. Informato e mail Campagna. Telefonerà a Basilichi. Chiesto di Moretti, lo dovrebbe vedere oggi al Rotary. Chiesto di tenere in caldo il cognato per un percorso diverso su Rebecca.

Parlato con Tuolla. Attende mandato per De Bruno ma sono interessati. Si parla anche dei Basilichi e di Barclays. Li chiama per sapere quando hanno fissato appuntamento e se ci dobbiamo essere. Noi siamo a posto anche se ci tengono informati loro. Mi fa sapere le due cose.

Chiamo De Bruno e lo aggiorno.

Chiamo la Benaglia e la aggiorno su Valelli e Ferragina, su Todi, su Gensini Nomination, su Proraso. Ci vediamo mercoledì alle 15.

Parlato con Corbani. Ci vediamo mercoledì alle 13,30. Sono curioso di sapere cosa ha fatto in Iraq durante la guerra e poi nel governo di Breman?

Parlato con Giubelli che ha parlato con il suo amico manager della Bitossi e che lo richiama fra un paio di giorni per avere notizie di eventuali novità. Poi chiama Bocini, genero di Bitossi. Gli ho detto che siccome a me questa opportunità interessa molto volevo indagare attraverso lui prima di ricercare altre strade.

Ho trovato i biglietti di quelli di NCTM che ho conosciuto in occasione del contatto SEA. Devo riparlare con Pizzasegola.

Dopo pranzo mi sono messo ad attaccare un po' di foto sull'album di Patrizia in modo da portarle i due completi quando ci vediamo a Rubiera sabato prossimo.

Al computer a fare diari e sistemare quelli dell'Elba.





Alle 17 esco. Riesco a parcheggiare in via Strozzi e vado al Paiolo. Vedo Borselli con Saldarelli, Fantoni e altri e vediamo la mostra del Taccini. Fotografo un po' di quadri che mi piacciono per sceglierne uno che mi tocca.

Poi arrivano gli altri fra cui la Sira Borgiotti, la Giuliana Signorini e la Bausi.

Consiglio informale e confusione informale. Comunque si riesce a decidere chi saranno i candidati a Paiolanti d'onore di quest'anno. La cena è fissata per il 23 a Villa Viviani.

Tante disquisizioni inutili con Borselli che dichiara formalmente che al 31 dicembre si ritira. Come si fa in queste condizioni a proporlo come Presidente o qualcosa di simile. Il Fantoni sbraita che a 90 anni non si può accettare una carica simile ed io devo tornare a casa perché il Caciolli sta tentando di mettere a posto il riscaldamento a Mara è sola.

Parlo con Mara e le dico che arrivo. Parlo con Marco e confermiamo di vederci domattina. Proviamo a vedere se prendiamo un mandato da Moretti.

Cena leggere, pastasciutta e due scaglie di parmigiano.

TV: Don Cammillo. Computer. Letto.

11 Ottobre 2005

Firenze.

Stanotte ho fatto due strani sogni.

Il primo: in un gruppo di persone non conosciute ma prevalentemente più giovani di me, adulti, eravamo in un posto strano. Un luogo di architetture geometriche dove prevalevano i bianchi di diverse sfumature a gradazioni. Visite di gruppo a strani casini che non avevano apparenze di essere tali. Architetture geometriche e bianche anche qui. Ragazze regolarmente vestite venivano "domate" sbattendole violentemente su pareti e pavimenti con apparecchiature specializzate che peraltro non si vedevano. Il silenzio dominava ed i soli suoni erano gemiti di queste disgraziate. La mia era una posizione di impotenza di fronte agli eventi. Una sola domanda: "perché". Una sola risposta "le dobbiamo addomesticare, sono ribelli". Tutto qui.

Il secondo sogno. In un luogo ristretto mi sono trovato praticamente faccia a faccia con Albertino, non ho potuto esimermi di porgere la mano ma lui mi ha detto no, no, so che non vuoi darmi la mano ed hai ragione, riconosco che abbiamo sbagliato allora, andava guidata in una maniera diversa. Allora gli ho detto che ero lieto che avesse capito e che mi sarebbe piaciuto riparlare più a lungo a suo tempo e luogo. E qui è finito.

Con Mara usciamo alle 9,30. Lei va dal parrucchiere ed io faccio una giratina e vado a vedere libri alla Edison. Ci sono molti libri su Firenze che mi piacerebbero. Un giorno devo fare una visita con più calma.

Incontro Marco e Moretti. Solite cose. Non dico ne' di Datamat né chi è il fondo. Mi prepara dati e informazioni per la prossima settimana. Fa anche un accenno a Bassilichi che lascio cadere.

Marco mi parla di Puri. Ci va lui a Roma.

Si parla del suo viaggio a Lugano e poi a Rubiera. Suggerisco treno.

Da Lapo niente di nuovo.

Vado a comprare in cartoleria di Santa Trinita i refil per Pritt. Ne hanno tre.

Vado dal parrucchiere di Mara ma è ancora sotto e ne ha per una mezzora abbondante.

Vado a giro per Borgo San Jacopo e torno.

Mi ha chiamato il bronzista per le cornici rotonde. Gli dico che ci passiamo e ci andiamo.

Ha fatto un preventivo per 30 a 60 euro l'una.

Secondo me un'esagerazione.

Rientriamo a casa dopo due spese a Porta Romana.

Desinare. Ancora qualche descrizione sull'album di Patrizia.

Esco alle 14,30 e vado al Polo Scientifico dell'Università a Sesto a trovare la Professoressa Maria Rosa Moncelli che mi ha cercato giorni fa e delle quale ho parlato con Blasi. Ha in corso una ricerca che sembra molto promettente e sta cercando di capire cosa fare. Viene finanziata da varie parti e molto dall'Ente Cassa. Da me vuole sapere cosa possono fare i fondi di venture capital. Le faccio un quadro generale. Si parla per più di un'ora. Ha molte lettere di referenza anche di aziende importanti. Ci risentiamo.

Rientro a casa e prenoto treni e Albergo. Siamo al Jolly Touring.

Tutto il giorno che tento di capire se sia stato o meno confermato l'appuntamento di Bassilichi a Milano con Barclays domattina. Buio completo. Modalità folli, sarà dura che arrivino in fondo. Ho parlato più volte con Nuti e con Turolla.

Turolla mi dice che quelli di America sarebbero pronti ad un incontro Giovedì. Chiamo De Bruno. Lui non può, si può in settimana prossima, martedì giovedì. Richiamo Turolla che li avvertirà domani.

Si parla con Francesca per viaggio a Lugano. Insisto per treno.

Si parla con Patrizia. Non va al Rotary. Valuterò se andarci io.

Cena a pesce.

Turolla mi dice che ha parlato con Campagna domani va solo Catalano a portare e illustrare dati, sarò presente anche Turolla. Molto scorretto nei confronti nostri ma principalmente di Nuti.

Lo informo. Ci risentiamo domani.

Ordino un po' di fotografie e terminato l'album di Patrizia, scrivo un po' di descrizioni sul mio. Finisco i Baltici.

Al computer a vedere modifiche del mandato Turolla-Mammola. Niente da fare su commissioni e cap. Vale la nostra formula.

12 Ottobre 2005



Scoperta dell'America.

Sveglia alle 6 si esce alle 7,30. Eurostar delle 8,14 a Milano con 20 minuti di ritardo. Taxi. Accompagno Mara in Albergo e proseguo per andare all'appuntamento con Esti. Dopo un po' di spostamenti si arriva dal Prof. Dott. Ing. Gian Luigi Lombardi Cerri Esti ha fatto passare troppo tempo e poi non ha chiarito bene i target interessanti. Una lunga

conversazione. E' nel Consiglio di Finmeccanica. E' stato Senatore della Lega per una legislatura: il peggior periodo della sua vita. E' del 1926. Ha fatto parte di Gladio. Si parla di Pisanu e di Cossiga. Di Bausi e di Speranza. Gli faccio un quadro di quello che mi interessa e gli chiedo di salutarmi Guarguaglini.

Rimaniamo che si guarda in giro e vede cosa può fare. Gli ho lasciato tutti i miei riferimenti. Ho promesso a Esti di mandargli il mio numero di casa per e-mail e l'ho fatto. Gli ho chiesto anche i nomi degli altri due signori che erano presenti al colloquio.

Esti mi ha voluto accompagnare in centro. Guida in maniera da mal di cuore. Quando sono scesi in Serbelloni ero sudato freddo come da infarto e mi sentivo come uno straccio. Piano piano, in un sole tiepido, mi sono fatto Corso Venezia, San Babila, Corso Matteotti, sono arrivato in una Piazza Meda devastata da imponenti lavori e tutta chiusa. Chissà cosa stanno facendo. Finalmente con un po' di ritardo sono arrivato davanti a Hoeppli ed ho incontrato Corbani. Era tanto che non lo vedevo ma è immutato. Si è trasferito sul lago d'Orta a Polla e dice di trovarsi benissimo, lo credo, certo è un mondo migliore della periferia di Milano. Mi ha invitato con Mara. Credo che un giorno o l'altro ci andrò con il diario illustrato del viaggio Iraq Siria che voglio fare.

Si va a mangiare da Agnello e si fa una lunga chiacchierata sulle sue avventure in Iraq durante la guerra. Ci è arrivato la prima volta il 16 Marzo ed il 20 è arrivato il primo missile USA. Si è rifugiato in Ambasciata dove c'erano solo tre irakeni di guardia. Ha avuto un po' di avventure e peripezie con la polizia perché aiutava giornalisti italiani ad andare in giro e li hanno presi per spie. Con l'aiuto del Nunzio è riuscito a venirsene via verso fine aprile e poi c'è tornato inviato a Nassirya dal Ministero degli Esteri nostro e c'è stato sei mesi. Anche in questo periodo peripezie e rischi di vita.

Si parla di lavoro. Due cose, una è uno start up di un motore ed un'altra statunitense che fa simulazioni, non mi interessano.

Invece sembra che abbia buoni contatti con Ghirelli della Bonatti che fa 300 milioni circa. E' un general contractor e non guadagna molto ma è specializzato nel mondo in pipeline. Chi sa. Voglio capire meglio e poi ne parlo con Pizzasegola.

Mi accompagna verso la Benaglia. Rimaniamo d'accordo che ci risentiamo.

Si parla di Nomination e la rileggiamo insieme anche all'altra che mi sembra ancora più entusiasta.

Poi si parla di OGS e arriva anche Girardi. Lui è molto più pessimista della Benaglia sul portare in fondo la cosa. Gli illustro quello che sto facendo ma sostiene che l'operazione di pulizia generale è costosissima. Ha una riunione e deve scappare.

Continuo con la Benaglia su Sterilgarda e le dico che i tempi sono più lunghi del previsto. Le devo mandare dati. Li porterò io quando torno a Milano con commenti.

Si accenna a Rebecca e alla idea di soprassedere fino almeno ad aver parlato con Nomination. Cenno anche a Proraso, attendo Moretti.

Esco e vado a trovare Jean-Pierre Di Benedetto jpdibenedetto@argos-soditic.com in Santa Margherita. Hanno un fondo medio piccolo sono interessati a ricevere proposte, se non andasse OGS con la Benaglia potrei tentare con lui. Potrei tentare anche Casemobili. Cedrò cosa mandargli a breve.

Da Zucca incontro Ettore che mi presenta Daniele Bolzonella che ha in mano Deligusti. Mi fa avere un po' di dati e guarda anche per qualche altra cosa.

Si parla anche di affitto della casa di via Marcora.

Turolla mi ha telefonato che non può venire. Ci vediamo domattina alle 9,15 in albergo da me.

Metropolitana e vado a casa. Pierluigi fa feste ed io fo fotografie. Poi PPP vanno al Rotary e mentre Mara ed io mangiamo PL si addormenta come un angiolo.

Vedo un po' di Partita Italia Moldova. Se si gioca così con le grandi ci mandano a casa al primo incontro.

Rientrano Patrizia e Pierpaolo dal Rotary. Il mio conto è 704 euro.

Noi rientriamo in albergo.

1

13 Ottobre 2005

Milano. Mi alzo alle 7,30 e mi preparo. Alle 8,45 a far colazione. Alle 9,25 arriva Turolla. Vediamo la controproposta per Mamola. Qualche ulteriore rettifica. Prova a parlare e a mandare la bozza da noi rettificata.

Mara è stata a fare delle commissioni e a casa da Pierluigi. Ritorna, saldiamo il conto del Jolly Hotel ed a piedi andiamo dal fotografo. Ha pronto una decina di foto grandi e sul computer la serie dei sette visi. Mi pare che ci faccia pagare una cifra spropositata. In più vuole soldi per fare copie.

Quando sarà tutto finito se ne riparla.

Si va in stazione e si prende il treno delle 11. Parlo con Maisiano che mi propone di vedere un sito di una società di consulenza. Non gli dico subito di no ma mi pare impossibile. Mi chiama Giussani e mi dice che ha parlato con Visintini che ha visto il proprietario che gli ha detto che lui pensa di vivere fino a 150 anni.

A PARTE CHE E' UN IMBECILLE A FARE SIMILI DISCORSI MA OCCORREREBBE SPIEGARGLI CHE FINCHE' LUI E' VIVO LA SOCIETA' VIENE PAGATA IL DOPPIO DI DOPO MORTO E CHE FINCHE' VIVE ENCHE SE

FA L'OPERAZIONE CHE GLI SUGGERIAMO LUI CONTINUA A COMANDARE ED A DIRIGERE COME OGGI.

Amen. Vedrò come fare.

Per la questione di Parma lo faccio chiamare da Gotti. Cerco e lo informo. Mi telefona Ferragina che è stato in OGS e mi aggiorna. Mi vorrebbe vedere e si fissa per lunedì alle 11,30.

Parlo con Marco che torna da Roma ed ha visto Puri. Si rivedranno con l'interessato dopo che avrà fatto un sondaggio con lo studio.

Arriviamo a Firenze con 20 minuti di ritardo. Passiamo dalla macchina e posiamo valige e giacconi. Mara deve andare in banca a ritirare qualcosa dalla cassetta di sicurezza. Andiamo alla Esselunga a fare un po' di spesa e poi a casa.

Vado a ritirare la posta. Ci sono le carte di Ariela. Trovo sulla segreteria messaggi di Mercedes Carrara e di Giulio Carrara. Provo a Richiamare ma c'è solo Eugenio. Ci risentiamo dopocena.

Parlo con Borselli e gli dico che verso le 18 18,30 passerò dalla Saletta Boccuzzi. Dice che prova ad esserci anche lui.

Scendiamo e parliamo con Francesca. Sta per partire con Marco ma la intercettiamo ancora a casa. Mara sale e gli lascia la borsetta con 2000 ed un taccuino..

Francesca va alla stazione e noi al Paiolo. Non c'è Borselli ma c'è Taccini. Mi dice di sceglierne uno, pendolo fra due di Pinocchio: con la lumaca o con la balena. Gli telefono domani.

Ci prendiamo due panini tartufati da
Rientriamo a casa.

Chiedo a Patrizia di portarmi a Rubiera il suo album non finito e le foto da attaccarci e il fascicolo con il contratto e le altre carte di Via Marcora. Ho chiesto a PP di sentire il notaio se ha pronto il contratto di Via Tarchetti.

Ceniamo a casa spartanamente a prosciutto e stracchino e indivia.

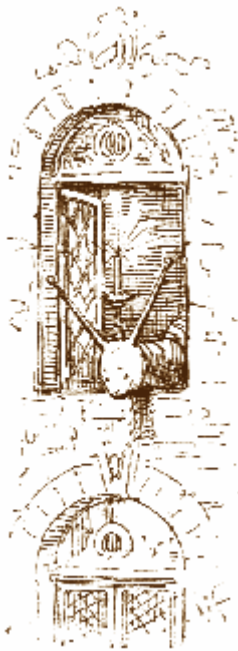
Dopo cena TV. Uno squallido programma dove il centrosinistra minore si accapiglia in una indegna gazzarra. Sono trasmissioni che il centrodestra dovrebbe favorire.

Mi chiama Salvador Otero che è a Firenze, appena arrivato. Una sorpresa. Fissiamo per andare a pranzo domani, Mara, lui ed io al Don Chisciotte a mezzogiorno e mezzo. Ho prenotato. Ci troviamo lì.

Penso che prenderò il quadro del Taccini con Pinocchio e la Lumaca.

Da Pinocchio di Collodi

Ma, quando fu lì, sentì mancarsi il coraggio, e invece di bussare si allontanò, correndo, una ventina di passi. Si avvicinò una seconda volta alla porta, e non concluse nulla: si avvicinò una terza volta, e nulla: la quarta volta prese, tremando, il battente di ferro in mano, e bussò un piccolo colpettino.



Aspetta, aspetta, finalmente dopo mezz'ora si aprì una finestra dell'ultimo piano (la casa era di quattro piani) e Pinocchio vide affacciarsi una grossa Lumaca, che aveva un lumicino acceso sul capo, la quale disse:

"Chi è a quest'ora?"

"La Fata è in casa?" domandò il burattino.

"La Fata dorme e non vuol essere svegliata: ma tu chi sei?"

"Sono io!"

"Chi io?"

"Pinocchio."

"Chi Pinocchio?"

"Il burattino, quello che sta in casa colla Fata."

"Ah! ho capito." disse la Lumaca "Aspettami costì, che ora scendo giù e ti apro subito."

"Spicciatevi, per carità, perché io muoio dal freddo."

"Ragazzo mio, io sono una lumaca, e le lumache non hanno mai fretta."

Intanto passò un'ora, ne passarono due, e la porta non si apriva: per cui Pinocchio,

che tremava dal freddo, dalla paura e dall'acqua che aveva addosso, si fece cuore e bussò una seconda volta, e bussò più forte. A quel secondo colpo si aprì una finestra del piano di sotto e si affacciò la solita Lumaca.

"Lumachina bella", gridò Pinocchio dalla strada, sono due ore che aspetto! E due ore, a questa serata, diventano più lunghe di due anni. Spicciatevi, per carità."

"Ragazzo mio" gli rispose dalla finestra quella bestiola tutta pace e tutta flemma, "ragazzo mio, io sono una lumaca, e le lumache non hanno mai fretta."

E la finestra si richiuse.

Di lì a poco suonò la mezzanotte: poi il tocco, poi le due dopo mezzanotte, e la porta era sempre chiusa. Allora Pinocchio, perduta la pazienza, afferrò con rabbia il battente della porta per bussare un gran colpo da far rintonare tutto il casamento: ma il battente che era di ferro, diventò a un tratto un'anguilla viva, che sgusciandogli dalle mani sparì nel rigagnolo d'acqua in mezzo alla strada.

"Ah, sì?" gridò Pinocchio sempre più accecato dalla collera. "Se il battente è sparito, io seguirò a bussare a furia di calci."

Finisco di leggere "Con romana volontà". Era peggio all'inizio che alla fine.

G. Blanc

Fuoco di Vesta che fuor dal tempio irrompe,
con ali e fiamme lo giovinezza va.
Fiaccole ardenti sull'are e sulle tombe,
noi siamo le speranze della nuova età.
Duce, Duce, chi non saprà morir
Il giuramento chi mai rinnegherà.

Snuda la spada! Quando tu lo vuoi,
gagliardetti al vento, tutti verremo a Te!
Armi e bandiere degli antichi eroi,
per l'Italia, o Duce, fa balenar al Sol!
Va, la vita va,
con sé ci porta, ci promette l'avvenir.

Una maschia gioventù
con romana volontà
combatterà!
Verrà, quel dì verrà,
che la gran Madre degli Eroi ci chiamerà!
Per il Duce, o Patria, per il Re
A noi! ti darem
Gloria e Impero in oltre al mar!

14 Ottobre 2005

Firenze.

Parlo con Mercedes Carrara e poi parlo con il Dott. Burke della Gonzaga.

Parlo con Marco che sta già rientrando e saranno lui e Francesca, a casa alle 15.

Parlo con Nuti che ha parlato con Leonardo che gli ha detto che c'è una tornata ancora con Barkley's per martedì. Gli raccomando di conseguire il mandato perché così ha una posizione ufficiale per parlare.

Chiamo Turolla ma Campagna al quale aveva lasciato un messaggio in occasione del nostro incontro non lo ha richiamato. Lo richiama e mi richiama. Idem per Mammola.

Parlo con Corbani perché torni sulla Bonatti. Parlo con Pizzasegola che mi richiama nel pomeriggio fra le 17 e 18.

Mi chiama Pierpaolo e mi dice che stanno cercando un appartamento in affitto in Marcora. Pensa di poter chiedere 2500 euro al mese. Gli dico che voglio sentire che affitto mi consiglia Bolzonella.

Con Mara usciamo ed andiamo al Don Chisciotte. Pranzo con Salvador Otero. A casa stanno tutti bene.



Mi dice invece che è morto Julio Cesar Turbay Ayala un paio di mesi fa. Altro che scompare. Parce Sepultos. Allarghiamo il discorso ad altri conoscenti, Pasquale Riccardi è diventato più largo che lungo. Di Dario Cardozo non ha notizia. Maria Vittoria Turbay e Julio Cesar stanno bene. Lui non vale nemmeno un pezzetto del padre.

Amelia sta bene ed è da Cristina che sta per avere il terzo figlio. Vivono a Miami Florida e il marito, Cortes, figlio del Presidente di Bolivar Assicurazioni ha impiantato a Miami un fast food con cucina di stile mediterraneo.

Helena si dedica molto al figlio autistico mentre l'altro che, dice Salvador, è molto skilled, sta studiando il mandarino con il suo amico di classe cinese.

Ci salutiamo augurandoci di rivederci presto magari in Colombia.

Esco e vado a Sesto alla Nomination. Mi riceve Antonio Gensini e mi presenta un nuovo entrato pesante che viene da Gucci e si chiama Mario Massetti. C'è anche l'avvocato Conti. Ripeto la storia per il nuovo e propongo l'incontro con il fondo. Hanno l'uscita della nuova rivoluzionaria campagna in questi giorni. Devono andare tutti e tre in Russia,

il successivo week-end hanno la mostra di Cannes per cui Gensini decide di darci una conferma intorno al 28 per un incontro con il fondo nella settimana del 6 novembre. Ci sono rimasto male.

GRANDE TRAFFICO PER ARRIVARE ALLE BAGNESE. FACCIO LAVARE ED IL PIENO ALLA MACCHINA E VADO DALLA RESCHI PER UN LAVAGGIO. Parlo con Turolla che mi dice che forse comincia qualche titubanza sul prezzo per Barkley.

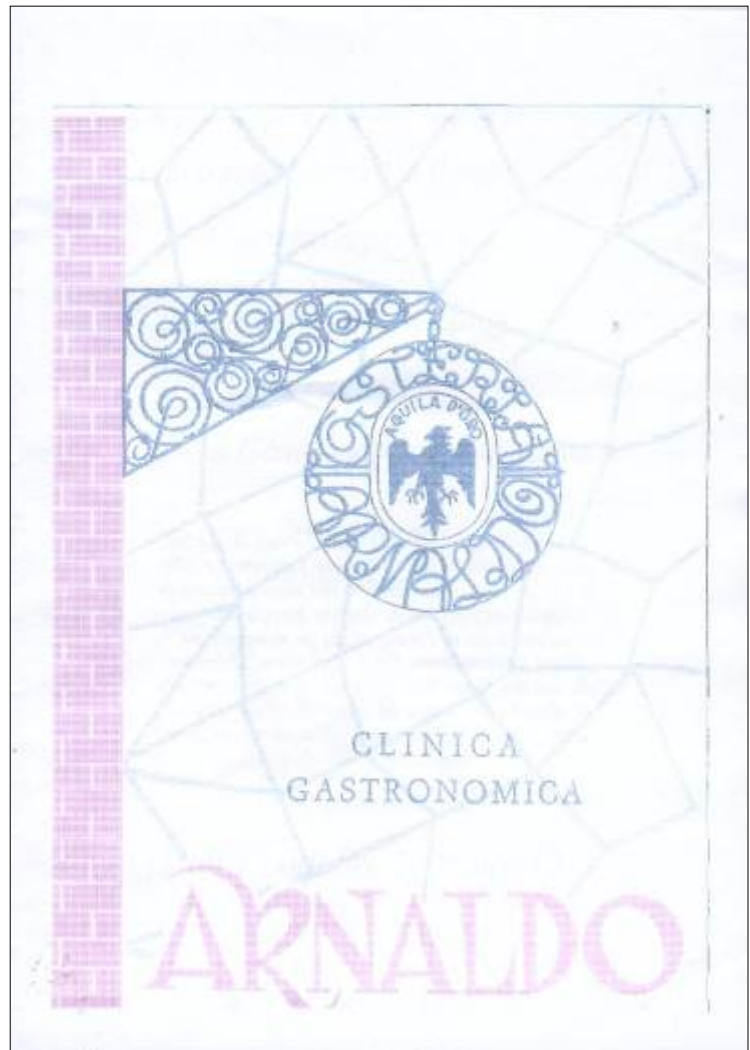
15 Ottobre 2005

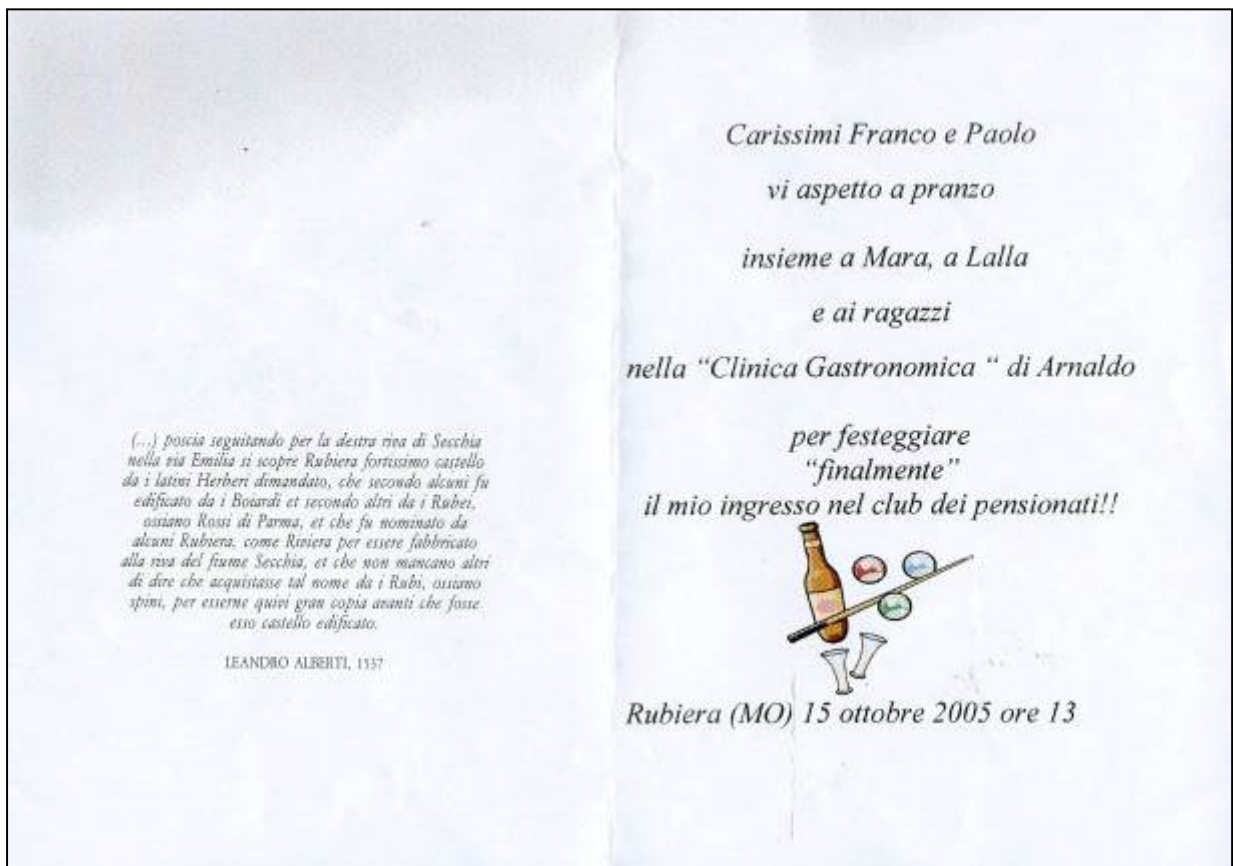
Firenze. Verso le 9,30 con Mara si scende a Piazza Santa Maria Novella e troviamo Francesca e Marco per andare a **Rubiera al pranzo organizzato da Anna per il suo pensionamento.**

Si va con la Twingo ed il viaggio, pur con molto traffico fila via



normale. All'entrata in Rubiera ci troviamo proprio dietro alla macchina di Patrizia e Pierpaolo. Si trova un parcheggio con qualche difficoltà perché il ristorante





Arnaldo - Clinica Gastronomica è proprio nella piazza dove oggi si svolge il mercato. collo e si fa quattro passi. Il fatto è che pesa da matti.





Un ristorante piacevole, una bella tavola, una saletta per noi.









Incontriamo per primi Paolo e Lalla e poi Elena con Giovanni e Laura e Marta con Filippo e Chiara. Poi via via arrivano tutti gli altri. Ci spostiamo al ristorante mentre alcuni fanno compere, specialmente di Parmigiano, al mercato.

Patrizia, Mara e Pierpaolo si siedono vicini alla tavola preparata per 22, a dar la pappa a Pierluigi.





















Anna Mi dà l'invito. Lo metto in un sacchetto di Patrizia, finirà a Milano e lo recupererò.

Mi hanno piazzato capotavola, a sinistra ho Paolo e a destra Patrizia ed il carrozino di Pierluigi. Accanto a Patrizia c'è Pierpaolo e poi Francesca e Marco e a sinistra di Paolo c'è Lele e poi la Nicoletta e Marco, fidanzato di Donatella

Si mangia proprio bene, parlo molto con Paolo e si sta a tavola fino alle 16 passate. Molte fotografie.

Alle 16 cominciamo a staccare dopo un brindisi.

Diamo a Patrizia i due album che ho completato fino a metà Alpe di Siusi e ad Anna i piatti del Buon Ricordo che abbiamo ritrovato.

Si parte. Si decide di rientrare in autostrada a Modena Sud per evitare tutti i lavori che ci sono ma anche da quest'altra parte troviamo un po' di code.

Guido io fino a Cantagallo e poi guida Marco.

Alle 18,30 siamo a casa. Un caffè, un po' di riposo, ci cambiamo e scendiamo a Palazzo Pandolfini a Via San Gallo dove c'è un ricevimento per le nozze di Luca Stegagnini e Livia Pandolfini.

Una casa bellissima ed uno splendido giardino incluso fra Via san Gallo e Via Cavour.

PALAZZO PANDOLFINI

Il palazzo fu tra i primi edifici ad essere costruito nel settore nord-ovest della città murata alla fine del XV secolo ed aveva un piccolo "giardino delle delizie" ed un più ampio orto coltivato. Fu Raffaello Sanzio, secondo quanto testimoniato dal Vasari, a riprogettare l'edificio probabilmente nel 1514 per il Vescovo Giannozzo Pandolfini. Il giardino ed il palazzo vennero arricchiti con statue, fontane con giochi d'acqua, doni del Papa Leone X, oltre ad una grande quantità di fiori e piante tanto da avere in città una sua singolare notorietà come centro di cultura ai tempi di Ferrante (1550 ca.), Filippo (1600 ca.), Roberto (1750 ca.) ed altri membri della famiglia. Alla fine del 1700 il così detto "ramo del Palazzo" della famiglia Pandolfini si sarebbe estinto se Eleonora, figlia di Agnolo, non avesse adottato il nipote Alessio. Fu lei a costruire una serra per custodire in inverno le collezioni di piante ornamentali. Con lei il Palazzo tornò ad ospitare artisti e letterati come nel rinascimento. Dal 1870 al 1885 ca. fu Alessio a procedere alla ristrutturazione del palazzo, a questo restauro ne sono seguiti altri due nel 1954/56 e nel 1994/96 per opera di Filippo Pandolfini padre degli attuali proprietari Roberto e Niccolò. Il giardino trasformato da Eleonora in "giardino romantico all'Inglese" tornò a grande splendore grazie alla moglie del Conte Alessio, Sofronia Stibbert, che divenne anche un'esperta giardiniera. Sono famose le sue collezioni di camelie e cinerarie di cui alcune rarità botaniche furono premiate alla fine dell'800 dalla Società Botanica dell'Orticoltura Il figlio Roberto per la moglie Beatrice Corsini costruì una serra per le orchidee sopra al giardino d'inverno, che fu l'ultima modifica apportata alla splendida residenza dei Pandolfini.

Tantissime persone. A malapena riusciamo a salutare Luca. Gli sposi sono assediati. Salutiamo Bruno e Fiammetta che sono un po' più lontani dal folto e Bruno chiama Luca. Una stretta di Mano e rallegramenti e auguri.

Entro in giardino mentre Mara resta con Fiammetta e Bruno e trovo Maria Carrara con il marito. Due parole. Lui deve essere architetto e si parla anche di impianti di riscaldamento. Un problema burocratico generale.

Mara mi raggiunge e gironzoliamo un po' e incontra la Signora Degli Innocenti, due parole, sono tornati a Firenze perché è il posto dove hanno l'unica figlia stabilmente dimorante, una è a Londra ed il figlio si è raffermao nell'Arma dei Carabinieri dopo aver fatto l'avvocato a Milano ed il militare di leva e lo hanno inviato in Afganistan dove è ancora. Ci raggiunge il Generale Nino (Giovanni) che mi dice che

lascerà a breve la Raytheon e che si sono stabiliti in un appartamento di una villa all'Antella. Villa Le Torri in Via U. Peruzzi 158. Tel. 055621820 3385262524. Usa molto il computer: nino_d_innocenti@raytheon.com.

Concertiamo di rivederci. Mentre siamo a parlare incontriamo anche Scaramuzzi con la moglie. Gli chiedo di Enzo Ferroni ma mi dice di non aver notizie, si è chiuso in se stesso.

Ci raggiunge Bruno Stegagnini e saluta Degli Innocenti e col suo solito modo di fare fra serio e faceto ma in questo caso proprio impropriamente disse: hanno un solo figlio maschio e lo hanno mandato in Afganistan, con l'aria di aver fatto un errore. Siamo in un mondo sbagliato. Chiaro che se avessi un figlio militare in Afganistan sarei sì preoccupato ed ancor più sarebbe giustamente preoccupata sua madre ma io ne sarei anche molto orgoglioso. Cosa che un bruno qualsiasi anche se generale dell'Arma, oppure proprio per quello, non può capire.

Mara mi ha detto di aver incontrato anche gli Zei che stavano uscendo. Sono ambedue malridotti ma in particolare lei è magrissima.

Decidiamo di uscire e mentre ci dirigiamo verso l'uscita; in sala Mara vede Edoardo. Lo vado a salutare, gli dico che ci vedremo all'assemblea dell'Ente lunedì e gli butto lì che mi piacerebbe cederlo perché sto facendo qualcosa per una fondazione che forse potrebbe interessare anche a lui. Vediamo di fissare un appuntamento quando ci vediamo lunedì.

Salutiamo all'uscita Luca che ci viene incontro affabile e le presenta Livia dicendogli chi siamo. E' proprio bruttina poverina, e mi sembra anche antipaticina e un po' imbranata, forse, volendo esser benigni, sconvolta dalla massa di gente da salutare.

Rientriamo a casa e un po' di TV ed un po' di computer. A letto a leggere "La croce e la mezzaluna" di Arrigo Petacco.

16 Ottobre 2005

Firenze. In casa tutto il giorno. Mara va a Messa. Io sistemo un po' le fotografie sul computer. Verso le 16 parliamo con Patrizia che ci dice che Pierluigi ai giardini pubblici ha trovato una bambina della sua età e sono stati a giocare insieme per un'oretta!! Patrizia era entusiasta.

Anche a Milano è una bella giornata.

Verso le 17 passano Marco e Francesca che tornavano d Vinci. Ho parlato con lui per vedere di smuovere un po' Lapo Pistelli. Gli ho accennato a Speranza. Proverò a parlarne con Gotti ma mi farebbe piacere poter dire qualcosa anche di MPS.

Mara è stata in giardino a cogliere le mele cotogne. Tagliate insieme e cominciata cottura.

Cena. Un po' di TV (Colombo). Sollecito a Bucherer per il mio rolex.

A letto.

17 Ottobre 2005

2005 -15

Firenze. Ci alziamo alle 7. Aspettiamo che arrivino i verniciatori. Scendiamo da Fanfani e ci facciamo i prelievi del sangue e delle urine. Non ci sono salottini ma ci mettono in una stanza senza gente e dopo il prelievo ci servono la colazione in un salottino.

Si va a ritirare la macchina spremi pomodori dalla Ditta Speranza. BCe la facciamo montare. Andiamo alle Due strade a fare spesa e poi a casa.

Dopo poco arriva Ferragina e facciamo il punto della situazione. Ripetiamo cose già dette. L'unico punto nuovo è che si parla di prezzo. Ci stanno con 6 persone per tre mesi, dico che devono drammatizzare la cosa. Suggerisco di partire da 50\60 mila più un success fee di 20 e vedere come reagiscono.

Chiamo Ardemagni. Gli dico che ho sentito Ferragina che occorre un intervento duro e costoso e non solo per la parcella di Ferragina ma per i costi fiscali che saranno di qualche milione.



Osvaldo valelli gli ha accennato a farsi da soli un leverage. Difficile con le banche fare un'operazione del genere.

Mi cambio. Andiamo a tavola e alle 13,45 andiamo con Mara in Via La Pira 11 alla Università Gonzaga. C'è il Dott. Burke con un paio di fanciulle ricercatrici. Fanno un survey di mercato: Gli dico che vedo difficile un MBA in un area come la Toscana dove le grandi aziende possono inviare i loro manager o a Milano o a Boston e dove le piccole non hanno in genere un top management adeguato. L'unica cosa che presenta una ipotesi di interesse mi sembra un MBA per entrepreneur, imprenditori privati. Le due

fanciulle prendono nota. Poche domande anzi nessuna se non la informazione che loro in USA fanno già un MBA rivolto a imprenditori.

Gli accenno a IN PUT e a Giovanni Carta e gli dico che lo farò chiamare. Quando esco avverto Marco. Dico anche Burke che nel mio Rotary di Milano conosco il Preside della Università Cattolica che potrebbe avere qualche indicazione maggiore da dar loro.

Esco e vado a piedi in centro. Mi fermo alla LEF ma non è più quella di un tempo, sembra specializzata in architettura. Chellini è chiuso. Arrivo fino dall'Orologiaio ma è chiuso. Giro per via del corso e poi in Via del Proconsole e mi fermo dal vetraio Migliorini dove ritrovo le cupole di vetro che avevo visto una volta e che non trovavo più. Comunque mi dicono che di quelle ovali ne hanno una misura sola, 20 per 30 e temo che non vada bene. Per farla a misura ci vogliono 1500 euro, mi pare una esagerazione comunque mi dà la sua e-mail e gli manderò foto e dimensioni.

Vado in Via dell'Oriuolo a comprare un paio di calzini elasticizzati bordeaux, 2° misura, per provare. Vado all'Assemblea dell'Ente Cassa. Vedo Speranza, Benedetti, Paolo Asso a cui sono seduto accanto che farà un intervento a bischero sciolto, Busi, Antinori, Bettino Ricasoli, Aldo Bompani, Galeotti Flori con cui ho fatto le scale insieme entrando, saluto il notaio Cambi, ed altri, fra cui Ferruccio Fortini. Intervento infelice e un po' sciocco di Cappugi che rileva che se si vendesse tutto il pacchetto della Cassa ci sarebbe una plusvalenza del 400% e ove si realizzasse consentirebbe ove investita come il resto di spendere molto di più. Un piccolo problema: non saremmo più l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e addio a tutti i bei propositi. Diventeremmo una bella finanziaria. Secondo piccolo problema se si mettesse sul mercato il 40% del capitale il prezzo forse scenderebbe al nominale e quindi tutti pari. Cretinerie a ruota libera.

Solito sproloquio iniziale di quello della Lunigiana. Innocuo ma rottorio. Un intervento balordo di Roggi che si becca da Benedetti del "professore universitario" a mo' di insulto e zitto e buci.

Esco con Ferruccio Fortini e veniamo a piedi fino a Porta Romana. Mi dive delle sue difese di Lapo Mazzei, di Bertini, accenna a Francesco Corsi attaccato da Predieri, a Benedetti che ogni tanto lo implora e ogni tanto lo ignora, tipico atteggiamento del Presidente Imperator Aureliano. Tanto nomini

A porta romana prende il bussino ed io telefono a Mara che viene a prendermi.

Telefonate con Turolla su accordo Mamola. Si interrompe e poi si riprende su una mia proposta. De Bruno sollecita incontro per mercoledì pomeriggio.

Nuti va da Marco Basilichi che gli fa vedere il mandato. Va bene. Dovrebbe riceverlo firmato. Turolla mi dice che Campagna gli dice che hanno fissato per domani a mezzogiorno con Basilichi, non si sa che vada, si presume che sia Catalano. Informo Nuti che è infuriato ma occorre avere prima il mandato e poi cazzarli. Io devo avere un incontro con Cairo.

Parlo con Marco di Gonzaga e di Lapo Pistelli che ha bisogno di un'altra quindicina di giorni. Mi chiama Gotti mentre sono in Assemblea. Lo richiamo domattina.

Parlo con Patrizia. Tutto regolare.

Dopo cena TV computer: diari e posta.

18 Ottobre 2005

2005 -15

64

Firenze. In Casa. Organizzato con Turolla incontro con Mammola e De Bruno per oggi alle 16 da loro BA Capital Advisors in via degli Omenoni 2.

Parlato con segretaria notaio Ruggiero mi richiama lui. Chiamato Simone mi richiama lui.

Riparlato con la Segretaria pregando di dire al notaio di fare le modifiche che ho richiesto. Mi dice che per il notaio fra imposte e parcella si dovrebbe essere sui 10.000 euro. Fare un assegno di 10.000 intestato a Riccardo Cambi.

Inviato foto e dati cupola al vetraio di via del Proconsolo.

Inviato Foto a Cerchiai del coro del Quadrifoglio Cai.

Parlato con segretaria Notaio Filippo Leonardi 0229002114, i documenti saranno pronti fra un mese. Dico loro che ho pagato le ritenute di acconto.

Faccio ricerca di Bonatti SpA sul Cerved e con un po' di fatica ed aiuto ottengo il bilancio. Cerco Pizzasegola ed è fuori.

Parlato con Simone, va bene 29.000 euro a saldo Viareggio. Mi dà conferma per il 26 a Lugano con Mara.

Fatto biglietti per domani. Partenza ore 8,14.

Parlato con Domizio Moretti. Deve sentire ancora Burigana per incontro con quelli di Proraso. Chiamarlo al numero fisso.

Parlato con Ferrini per Shellbox. Si fa dare mandato. Ho ritrovato il fascicolo.

Parlato con Turolla per farlo con Argos Soditic. Lui ha parlato con loro per De Bruno e poi è tornato indietro.

Parlato con Segreteria Barclays Cairo non c'è ne domani ne dopodomani. Riccardi è al telefono. Lascio messaggio per Cairo.

Parlo con Campagna, ci sono stati i due Bassilichi e il Catalano. Ci vediamo domani alla 16. Se c'è Riccardi parlo anche con lui. Gli accenno alla cosa, prima di portarla ad altri volevo verificare se non interessa davvero.

Parlato con Bolzonella per dati Deligusti. Li sollecita. Chiesto affitto per Marcora, lui dice 3000 mese.

Parlato con Pizzasegola, fornito dati: fatturato 270; ebit 12; ebitda 23; pbt 6; pfn 70; Pat. Netto 50. Ci si risente dopo che ha approfondito moltiplicatore, oggi dice 5. L'altro giorno aveva detto 8\10.

Parlato con Masetti Zanini. Per il vino ancora questa settimana. Cenno a Giussani e a Esti, gli dico che ci ho parlato. Niente su Fava e su Grazia. Prova lui.

Dopo cena un po' di foto da attaccare, un po' di Tv e di computer.

19 Ottobre 2005

Mi chiama Borselli per il quadro di Taccini. Gli dico che ne vado a prendere un altro da lui direttamente quando torna dall'America.

Invio di nuovo l'orario dei treni a Simone.

Parlato con Corbani per Bonatti. Verifica quando si può andare.



Prendo il treno delle 11 per Milano. Arrivo alle 14. Passo dall'Albergo Andreola in Via Scarlatti. Lascio la valigia e vado in taxi in Via Turati, alla pasticceria dolceria che non ricordo come si chiami.

Si parla di BA Capital e della operazione Coglio con De Bruno. Mammola prova a parlare con u suo amico che deve essere nel consiglio di Amministrazione. Si va avanti. Si va da Campagna. Trovo prima Riccardi e gli accenno di nuovo a Shelbox. Gli dico che prima di parlarne con altri volevo risentire lui. Verifica a mi fa sapere.



Arriva Campagna e parliamo di Bassilichi. Ci racconta tutto. Sembra abbastanza sincero. Comunque tutto va bene. Hanno dichiarato delle capitalizzazioni di 3\4 milioni, quindi anche la valutazione 67\72 avevano comunicato a Catalano sarà ridimensionata. Accenno anche alla grande di general contractor. Forse non sono interessati ma la valuteremo. Gli chiedo di sapermi dire come e quanto potrebbe essere valutata. Mi chiama.

Quando esco chiamo Patrizia. Mi dice di essere già in auto con PL pronti per andare a Bergamo, ma che stanno girando ancora sotto casa per comprare delle medicine. Ci incontriamo davanti alla Cà Brutta in Via Turati. La aspetto mentre va in farmacia e sto un poco con Pierluigi incatenato. Due foto e poi mi accompagnano vicino a San Babila, in Corso Venezia.

Vado alla Libreria Scientifica di Cortina in Visconti di Modrone e compri il Libro della Jungla per Asya e Sconosciuto 1945 do Pansa per me.

Proseguo a piedi fino da Gotti. Si parla di MPS e CRF e di Giussani. Una cenno anche a Datamat medicale che attendo per questa settimana da Moretti. Rimaniamo che ci risentiamo settimana prossima e che mi manda per e-mail una presentazione della società che si occupa di cogenerazione.

Rientro in Albergo e ceno in Albergo, rientro in camera un po' di Tv e poi mi addormento.

Mara mi ha detto di aver dato a Francesca 2.000.00 euro come acconto per le attività da svolgere per crescere di numero (scritto 9\1\06).

20 Ottobre 2005

Milano Hotel Andreola. Dormito male ma non per colpa dell'albergo. O forse il letto era un po' duro. Sono andato a letto presto e mi sono svegliato alle 2. Avevo lasciato la TV accesa. Fatica per addormentarmi di nuovo.

Vado a casa. PL dorme. Sto un po' lì e poi vado in centro dalla Benaglia, le porto i documenti di Sterilgarda, cenno a OGS e Kon. Incontro Valelli Lunedì. Alcatel



Ardemagni e Ericson io e Ardemagni. Cenno a Proraso, Nomination e Rebecca.

Parlato con Nuti ma non aveva ancora avuto il mandato, mentre Marco Bassilichi gli aveva detto dell'incontro di ieri l'altro.

Esco e vado dal parrucchiere Ricci. Taglio di capelli con Marco e poi callista.
Mi chiama Abbondanza che ha ricevuto i dati di Deligusti e me li porta dal Parrucchiere.
Usciamo insieme. Metropolitana fino a Turati. Panino e poi a casa.
Sto un po' in casa e poi vado dal dentista. Un'ora e un quarto abbondante.



Mi chiama Corbani per dirmi che Parma è spostata da venerdì a Martedì. Mi va benissimo. Cambio biglietti.

Torno a casa. Sto un po' con Pierluigi. Arriva anche la nuova baby sitter. Si chiama Cristina, è napoletana, fa il 4° anno di architettura. Mi sembra carina.

Arriva subito dopo anche Patrizia che deve catechizzare un po' la nuova arrivata.
Ci sono già in casa Pierpaolo e Fabio Barbaro e dopo un po' arriva anche il padre di Barbaro. Si parla un po' di acquisto di Energia e a me viene in mente solo Aliboni e Vicinanza. Con questo parlo e gli dico che c'è una nuova lettera e mi dice che pensa all'energia. Con Aliboni mi impegno a parlare. Si va.



Vado alla stazione in taxi e prendo il treno delle 17 in seconda. Arrivo alle 20.



Cena davanti alla televisione a vedere questo tanto conclamato spettacolo di Celentano. Se fossi giovane mi esprimerei in termini coprolalici. Per me è stato un flop. Insulso e poco divertente. Quel poco di interessante erano vecchi cortometraggi e vecchie immagini. A metà sono andato a vedere una partita di calcio. Computer e poi a letto. Sto leggendo Sconosciuto 1945, Interessante.

21 Ottobre 2005

Firenze. Alle 10 abbiamo il Dott. Grassi. Ci vacciniamo. Guarda le nostre analisi. Tutto bene solo un po' di trigliceridi alti per me as usual. Ordina 4 di ticlopidina, pressione 130 80 per me 120 70 pr Mara.

Andiamo a fare un po' di spese alle Due Strade. Medicine mie e dal Giornalaio Mara chiede 24 ore con il primo volume gratis della storia dell'arte. Scenetta: prima non lo hanno: Si deve prenotare, quando sentono nome Samoggia cambiano, occhiate ammiccanti di una giovane della bottega, il capo cambia idea e ne dà uno a sua detta già prenotato dicendo che lo riprenoterà per l'altro.

Siamo in dubbio con Mara se sia Samoggia quadrifoglio o Samoggia sma che abbia avuto potere magico.

Rientriamo. Ha piovuto ma ora ha smesso

Taccini ha portato il grande pinocchio e lo ha messo il camera di Marco.

Alle 17 arriva il falegname, ha riportato il panchetto incollato e il Pinocchio di Marco rimesso a posto. Non ha trovato intagliatori per le poltroncine a pozzetto e ci ha portato l'indirizzo di un antiquario che le potrebbe avere o procurare.

Ha fatto un preventivo per due libreriette per il mio studio. Due cosine scusse scusse da 390 euro l'una. Inaccettabile. Non ha trovato un tornitore di legno per fare due piccole etagere.

Attacco foto. Lettere di posta elettronica. Telefonate.

Alle 18 scendiamo. Ho con me il Pinocchio di Marco. Andiamo da Ruggiero. Ci sono anche Simone e Benedetta (triste e immusonita). C'è il Notaio Cambi che roga. Si sistema tutto in un'oretta e con Simone e Benedetta si fissa anche il viaggio di mercoledì.

Il notaio Cambi mi dà tutta la documentazione che è servita di base. Gli do un assegno circolare di 10.000 euro di cui 8.200 sono per tasse. Prepara i conti e mi dirà se e cosa deve avere ancora.

Avverto Francesca che è sola che dopo Eurostar passiamo da lei a portargli il pinocchio di Marco.

Si esce. Con Mara andiamo a fare biglietti per noi e per loro.

Si torna in Piazza Santa Maria Novella. Scende Francesca e mangiamo qualcosa alla Dantesca. Io una pizza.

Diamo a Francesca il Pinocchio e poi rientriamo a casa. TV con robe di politichese e poi computer. Un po' tardi e poi a letto.

22 Ottobre 2005

Firenze. Ci alziamo alle 8 ma finiamo per essere pronti alle 9,30. Si esce e si va in via della Ninna all'ufficio Atti Giudiziari del Comune e vedere cosa sono i due avvisi che ho ricevuto ieri..

Incredibile dictu: sono ancora dei tributi per i rifiuti della T&T Telea Tardito di corso Tazzoli. Devo scrivere una lettera trattandoli male e diffidandoli.

Con Mara proseguiamo per Viareggio prendendo l'autostrada a Firenze Sud. Parliamo con Toscano che viene a Viareggio a riprendere le chiavi dell'appartamento.

Arriviamo a Viareggio e ci frehiamo sul lungomare per vedere di incontrare qualcuno delle Ceramiche Faver che non stanno rispondendo a Patrizia che li interpella per e-mail. Non solo non c'è nessuno ma ci sono degli operai che ci dicono che stanno rifacendo i locali perché Faver ha lasciato. Sul vetro ci sono ancora i numeri di telefono e li trascrivo: 0583495127, 0583954146, 3385428269, 3405698435. Provo a chiamare ma niente da fare.

Andiamo a casa. Arriva Toscano con il figlio a prendere le chiavi. Spera di dare tutti i documenti all'architetto per lunedì.

Mara ed io cominciamo a sbrattare un po' di stanzino e un po' di pentolame di cucina e poi decidiamo di andare a mangiare. Decidiamo per Cicero. Si mangia benino ma niente di straordinario, anche l'ombrina è così e così. Forse è meglio Romano, ci si può andare a piedi e far due passi, e più o meno costa lo stesso. Rientriamo. Ho comprato e letto un po' di Foglio con il primo capitolo di Uova di Drago di Buttafuoco. Ne ho letto un po'. Non sono in grado di giudicare per ora.

Al computer diario di oggi e alcuni dei giorni passati.

Ci mettiamo a sgombrare la cucina e i libri dagli scaffali alti dell'armadio a muro. Volumi rilegati dell'Illustrazione Italiana e tantissimi fascicoli sciolti, inoltre molti libri di accademia e di università di mio padre e pacchi di carte di lavoro e disegni di navi. Un documento del Da Barbiano del 1932 datato Taranto 11 Settembre. Forse molte di queste carte potrebbero essere interessanti per la Marina o per l'Accademia.

C'è anche il Manuale Hoepli del Costruttore Navale.

R. Incrociatore A. DA BARBIANO

Entrata in servizio 9 Giugno 1931

Notizie relative alle dotazioni ed ai consumi di combustibile, lubrificanti, acqua, ai macchinari ed ai dati di autonomia.

Condizioni attuali della Nave col carico normale di combustibile, lubrificante, acqua, munizioni e viveri.

Innesione a prua m. 5,30
 " a poppa m. 5,41
 " media m. 5,35 } Dislocaimento corrispondente T. 7027

APPARATO GENERATORE

CALDAIE	N.	TIPO	Superficie totale		N. totale potverizz.	COME DISTRIBUITE NEI DIVERSI LOCALI
			Superficie gradi	risalid.		
Principali	6	Yarrow con vertical boiler	1500	6860	72	In tre locali: di due caldaie ciascuna
Auxiliarie	2	---	---	204	4	In un locale del 1° Com. daio

DESCRIZIONE APPARATO MOTORE E MODI DI FUNZIONARE

Due complessi motori (istruiti in un compartimento separato con interposto un locale di caldaie) del tipo Bellusio, costituiti ognuno da una turbina di A. ed una di B.P. i cui involucri incorporano pure le due pompe elidrate alle manovre in tutto ed aperto, con semplice rivoluzione ad ingranaggi, sul relativo asse propulsore. Le manovre A. ed B. sono regolate da valvole di regolazione indipendenti. Le turbine ruotano ed aprono valvole di parziala pressione comandate da un unico volante ed esse a ruota tipo Bellusio.

MEZZI PER IMBARCARE

ACQUA			NAFTA			
N.	TIPO Motore - Pompa	PORTATA	N.	TIPO Motore - Pompa	PORTATA	
1	acqua di macchina		1	a vapore Duplex Verticale	7.140/ora	
2	acqua di riserva		1	elettrica "Corbelli"	140/ora	
	acqua di riserva					
	acqua di riserva					
2	elettriche Bellusio	7.25 ogni ora				
	acqua totale	" 15 ogni ora				
2	elettriche Bellusio					
	II Maggiore del C.D.					

V. Il Capitano di Vascello
 - Comandante -

A. Zencato

11 Settembre 1932

Capienza dei depositi e consumo giornaliero dei combustibili, lubrificanti, ecc.

	Simbolo	Specie di unità	CARICO		Consumo medio giornaliero di porto			
			Normale	Massimo	Inverno	Estate		
Carbone	C	Tonn	2,250	2,250	2,005	2,005	(1) Quando in tempo di pace il Depo. è a 16 m. e in tempo di guerra è a 15 m. (2) Quando in tempo di guerra il Depo. è a 16 m. e in tempo di pace è a 15 m.	
Nafta	N	"	1175 ⁽¹⁾	1275 ⁽²⁾	9,360	9,120		
Motorina	M	"	2,750	2,750	0,030	0,035		
Benzina	B	Kg.	1362	1362	4,250	4,170		
Petrolio	P	"	424	424	4,005	4,005		
Olio	turbometrici	Ob	44945	49805	-	-		
	esterno	Oe	"	"	13	13		
	motori Diesel	OD	"	"	1	1		
	" a scoppio	OS	"	"	2	2		
	Interno	Oi	"	"	3	3		
Cotone filato in ridagli	-	"	1500	5000	25	25		
Acqua	potabile	-	Tonn	35	36	3		3,5
	lavanda	-	"	109,8	118	25		30
	macchina	-	"	140 ⁽²⁾	140 ⁽²⁾	9		9
		-	"	231 ⁽¹⁾	231 ⁽¹⁾			

Descrizione e consumi orari dei macchinari ausiliari della Nave e delle imbarcazioni mosse da motori a vapore ed a combustione interna.

SCOPO	N.	MOTORE			Utenti ed operatori		CONSUMO	
		a (1)	TIPO	Potenza (3)	TIPO	Potenza portata (3)	di (4)	ORARIO (5)
Frigorifero ed ghiaccio	1	Vapore	Westinghouse-L. Blau.				Nafta	kg. 50
Frigorifero		"	"				"	" 25
Dep. Muniz	3	"	"				"	" 120 per ogni gruppo
Evaporatori	2 gruppi	"	Ansolt.				"	" 180 per ogni gruppo
Forza e luce	1	"	Curtis "Tosi"	2302P.	Dinamo	150 Kw.	"	" 180 per ogni gruppo
Diesel baron. N.S.A.	1	Diesel	"Benz."	45 "			Motorina	" 8
Motori scoppio Cami		"	"				"	" 11
M.C. 299	1	Scoppio	Marini Carrara.	56 "			Benzina	" 11
Metabolina rotanti	1	"	"	78 "			"	" 3,5
" 188.107	1	"	"	" "			"	" 3,5
Motori scoppio 187	1	"	"	" "			"	" 3,5
Motori fuori bordo		"	"				"	" 1,2
10. M. 2829	1	"	"De Giorgi"	38 "			"	" 1,2
Motori scoppio M.D. 31	1	"	"	" "			"	" 1,2

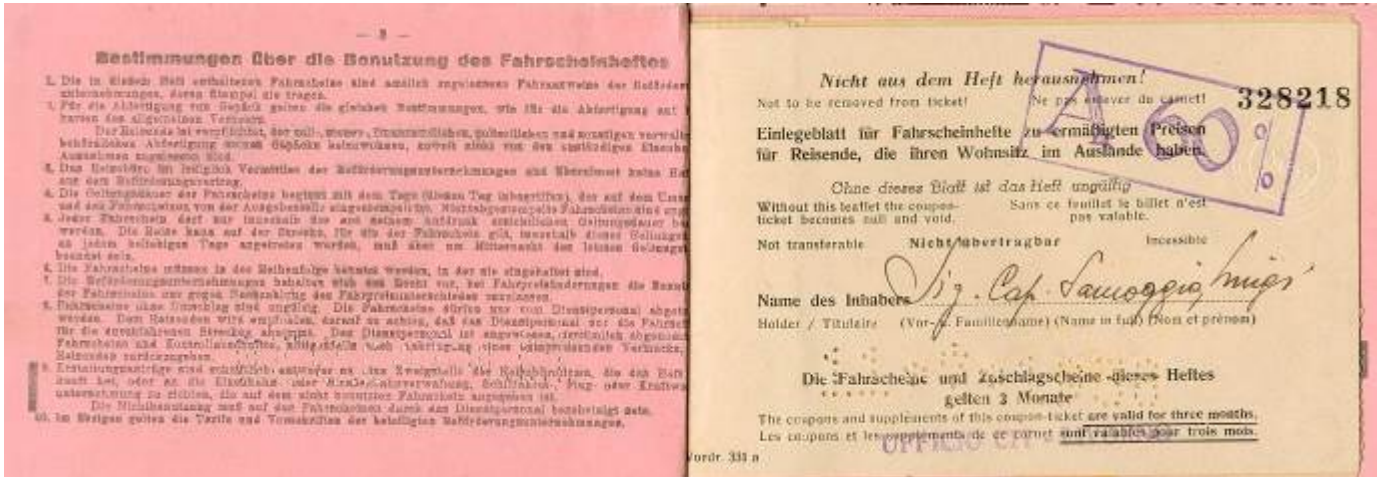
(1) Vapore, Diesel, testa, scoppio ecc.

(2) Alterni, turbo... espansione, a... tempi, ecc.

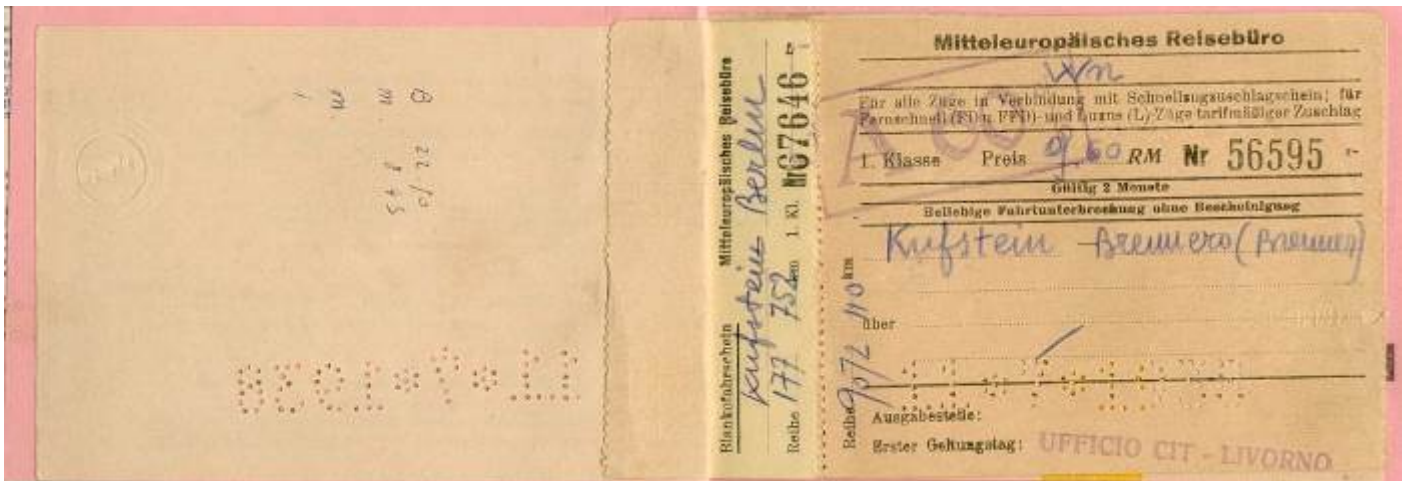
(3) HPI, KPA, Kw, Tonn. ecc.

(4) Usare i simboli del quadro precedente

(5) Per gli evaporatori e distillatori il consumo da indicare deve essere quello per Tonn. d'acqua prodotta.



Una piccola guida di Berlino, una carta topografica ed il biglietto del treno per il viaggio in Germania con la data del 21 luglio 1938 in prossimità delle Olimpiadi.







The most important Hotels of Berlin

ALFABETICO

ALFABETICO

HOTEL ADLON

Proprietario LOUIS ADLON

Unter den Linden 1

Camere da RM 10

HOTEL BRISTOL

Unter den Linden 5 - 6

Camere da RM 8

CENTRALHOTEL

Adiacente alla Stazione Friedrichstr.

Camere da RM 5

CONTINENTALHOTEL

Adiacente alla Stazione Friedrichstr.

Camere da RM 6

EDENHOTEL

Gedächtniskirche (Stazione Zoo)

Camere da RM 8

HOTEL ESPLANADE

Bellevuestr. (Tiergarten)

Camere da RM 10

HOTEL FÜRSTENHOF

Stazione Potsdamer e Anhalter

Camere da RM 7

HOTEL KAISERHOF

Wilhelmplatz

Camere da RM 8

Be.

Handwritten signature and date: 1.12.30

Pension Keim
München
 Schwanthalerstraße 17
 Parterre, 1., 2. und 3. Stock
 3 Minuten vom Hauptbahnhof
 Telefon 57502

Fremdenzimmer mit Frühstück
 Zum Teil Zimmer mit fließendem kalten und warmen Wasser - Warmwasserheizung - Bad
Mäßige Preise - Ruhige Lage

*n° 23 3° p.
 Farcis*



23 Ottobre 2005

Firenze. Ci
 prepariamo e alle
 10 andiamo alla
Messa dai
Carmelitani.

Un sacerdote intelligente e preparato ha parlato delle varie scritture che parlano di amore di Dio ed amore del prossimo, dal Vangelo di Matteo e dagli altri con le relative differenti interpretazioni. Mi ha colpito.



Passiamo dalla **Madreselva** e ammiriamo la **bella** villa di cui la Barnessa ci De Lamberterie voleva assolutamente

venderci a noi la nuda proprietà e che scioccamente non comprammo. La comprò il notaio Cavallina.



Proseguiamo per **Via San Matteo in Arcetri**



Rientriamo a casa risalendo **dal cancello il viale arrivando in giardino**. E' una bella giornata.

Mi chiama Francesca per impegnarci per il 29, sabato a pranzo per festeggiare il Parroco di Santa Maria Novella che va via.

Desinare a ossi buchi e risotto e poi un po' di TV e poi al computer a scrivere alla agenzia delle Entrate di Torino e a copiare documenti di Pappà trovati a Viareggio.

Pomeriggio distensivo ma ho messo in ordine un niente rispetto a quello che occorrerebbe.

Cena leggera. Dopo cena un po' di TV Calcio.

Al computer lettera\fax a Pardini per acquisto casa e modulo ICI.